



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 gennaio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Sport e Salute-Coni: “Non c’è tregua” (su Gazzetta dello Sport e Corriere dello Sport)
- Riforma dello Sport: proseguono le [audizioni](#) in Parlamento
- Verso il Congresso Nazionale Uisp: ecco le notizie dai Comitati (l’Uisp sulla Rai con l’[intervista](#) della TgR Rai Emilia Romagna a Paola Paltretti, presidente Uisp Bologna, sulla ripartenza dello sport; Giovedì 14 gennaio il [congresso](#) del Comitato territoriale Uisp di Padova)
- Recovery Fund: ecco il [piano italiano](#)
- Elezioni calcio: [conferma per Ghirelli](#) alla Lega Pro. Verso il [duello Gravina-Sibilia](#) per la Figc
- Spadafora sui [Mondiali di Cortina](#): “Purtroppo dobbiamo prendere atto del divieto di pubblico”
- Rapinoe, star del calcio Usa: “Prendere provvedimenti su [assalto Campidoglio Washington](#)”

LE ALTRE NOTIZIE:

- Serie A, costi e Covid-19: [profondo rosso](#)
- Serie A e diritti tv internazionali: ecco le [offerte](#) per il triennio 2021-2024

- Innovazione: all'Italia serve un commissario. Giovannini: "Migliorare governance società" (su [Linkiesta](#))
- Scuola: Azzolina firma atto di indirizzo 2021. Focus su inclusione, edilizia e digitale (su [Redattore Sociale](#))
- Dispersione scolastica: Save The Children corre ai ripari (su [Vita](#))

UISP DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna: [lezioni di pilates online](#), utilizzando attrezzature domestiche; Uisp Rimini: alla scoperta delle attività locali. [Ecco la terza puntata](#); Uisp Emilia Romagna, Ju Goshinjutsu ADO UISP, [esercizi online](#): Toto - Ju San Jo-no-kata vista laterale. Uisp Varese, Uisp Modena e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Politica sportiva

Sport e Salute-Coni, non c'è tregua

Cozzoli: «Pronti per un nuovo contratto di servizio». Malagò: «No, serve una legge»

DI CHE COSA PARLIAMO

Dei sei decreti attuativi della legge delega arrivati in Cdm a fine novembre, cinque sono stati approvati, mentre è saltato quello sulla governance. Già dopo l'approvazione della legge delega, ad agosto del 2019, il Cio aveva evidenziato la violazione della Carta olimpica per la mancata autonomia del Coni e il 27 gennaio prossimo, giorno dell'esecutivo, potrebbe punire l'Italia con delle sanzioni. Come soluzioni, Sport e Salute propone un contratto di servizio, mentre il Coni vuole un decreto legge

HA DETTO



Garantirebbe al Coni l'autonoma gestione dei dipendenti rendendo superfluo l'intervento legislativo



Cozzoli
Sport e Salute

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Il tempo corre. Mancano meno di due settimane alla fatidica data del 27 gennaio, quando l'esecutivo del Cio potrebbe sanzionare l'Italia, obbligandoci a partecipare ai Giochi di Tokyo senza inno e senza bandiera per violazione della Carta olimpica in merito all'autonomia del Coni. Eppure tra Coni e Sport e Salute



La bandiera Tra le possibili sanzioni del Cio c'è la partecipazione dell'Italia ai Giochi senza inno e bandiera ANSA

te la tensione è altissima, come dimostrano i fatti di ieri. In audizione al Senato, il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, è infatti tornato sulla questione avanzando una proposta. «Ci sarebbe una terza via: un nuovo contratto di servizio tra Sport e Salute e il Coni che prevede la gestione diretta e autonoma da parte del Coni dei dipendenti e dei presidi organizzativi oggi in avalimento. Questo accoglierebbe le istanze del Coni rendendo su-

perfluo l'intervento legislativo».

L'ira del Coni

Una soluzione tecnica, dunque, ma assolutamente inadeguata per il presidente Malagò, certo che serva una legge. Per questo le parole di Cozzoli sono state definite, in un durissimo comunicato del Coni, «improvvide e ingiustificabili» e motivo di «pesante irritazione». «Queste affermazioni - si legge - rappresentano la prova

ne sul decreto legge, soluzione su cui Conte e il ministro Spadafora stanno già lavorando. Da registrare il pronunciamento di alcuni esponenti politici dell'opposizione (Mule di Fi e Belotti della Lega) a favore della proposta Cozzoli, considerata anche, seppur in modo articolato, «un buon punto di partenza» dal 5 Stelle. Mentre fonti vicine al Pd ribadiscono di «puntare sul decreto». Il problema ora sembra essere quello dei contenuti del decreto stesso, con la divisione delle prerogative tra un Coni autonomo e Sport e Salute.

Il vincolo sportivo

Ieri, durante l'audizione al Senato, c'è stata anche la proposta di Franco Carraro sul vincolo sportivo: «Facciamo scattare l'abolizione dal 2024 e invitiamo le federazioni a predisporre dei percorsi perché le società arrivino pronte al traguardo. Spostiamo poi di un anno, quindi a settembre 2022, le misure sulle nuove tutele». Nelle stesse ore la conferenza delle Regioni ha definito le modifiche da inviare al governo tra cui c'è proprio lo spostamento dell'abolizione del vincolo al 2025, ritenuta però fondamentale da tutte le associazioni degli atleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



È la prova che il Coni non ha autonomia. Certe parole sono improvide e motivo di irritazione



Malagò
Coni

TEMPO DI LETTURA 2'12"

POLITICA SPORTIVA | BANDIERA A TOKYO SEMPRE PIÙ A RISCHIO

Tra SeS e Coni volano i piatti sulla governance

**Cozzoli: «Legge inutile con un contratto di servizio»
Malagò: «È la conferma che non siamo autonomi»**

di Giorgio Marota
ROMA

La realtà dice pandemia, centri sportivi chiusi e società sul lastrico. Le istituzioni come rispondono? Incartandosi su un principio che la Carta Olimpica ritiene sacro: l'autonomia dello sport dalla politica. Ricapitoliamo. Il 30 dicembre 2018 è nata Sport e Salute, una società dello Stato (al posto della Coni Servizi) dedicata alla promozione sportiva che, di fatto, ha inglobato i dipendenti, le strutture, il marketing, la rappresentanza legale, la cassaforte per i finanziamenti alle federazioni e altre funzioni del Coni. La riforma del ministro Spadafora (figlia della legge delega del precedente governo) doveva fare ordine e chiarezza, ma a causa del mancato accordo Pd-M5S è passata in Cdm senza il decreto 1, proprio quello sulla governance.

POSIZIONI. Il Cio, dopo aver atteso a lungo un chiarimento dal premier Conte, ritiene che la misura sia colma e tra due settimane potrebbe decidere di togliere inno e bandiera agli atleti azzurri all'Olimpiade. Bisogna risolvere entro il 27 gennaio, data dell'esecutivo Cio, possibilmente con un decreto legge.

«Siamo pronti per un nuovo contratto di servizio tra Sport e Salute e Coni che prevede la gestione diretta e autonoma da parte del Coni dei dipendenti e dei presidi organizzativi oggi in avallimento - ha dichiarato il presidente di SeS, Cozzoli - Questo renderebbe superfluo l'intervento legislativo. Ho scritto tre volte a Malagò e ho invitato il Coni a riunirsi anche questa settimana».

La replica di Malagò, che ha convocato per il 19 gennaio una Giunta: «Queste improvvide e ingiustificabili affermazioni rappresentano la prova provata che il Coni non è autonomo e che le sanzioni previste dalla Carta Olimpica per tali infrazioni non possono essere interpretate o oggetto di previsioni da parte di chi non ha alcun ruolo



Giovanni Malagò, 61 anni, ai ferri cortissimi con Sport e Salute LAPRESSE

nell'ordinamento olimpico. Abbiamo chiesto più volte al Governo una legge per regolare l'autonomia e non contratti di servizio con Spa di Stato che rispondono all'Autorità governativa e non, come in passato, a Spa che rispondevano all'Ente Coni».

FUORITEMPO. Sport e Salute sostiene che a settembre 2019 fu lo stesso Malagò a fare la proposta che oggi definisce inaccettabile. Dal Coni, però, sottolineano che all'epoca c'era una legge delega da attuare, mentre oggi tutte le tempistiche sono superate; si ritiene, infatti, che un semplice passaggio di personale non colmi il vuoto normativo (Spadafora è d'accordo) e

che il problema non siano soltanto i dipendenti, ma le funzioni ad essi legate.

«Per ragioni di Carta Olimpica il Coni non può delegare le note funzioni primarie e quindi va archiviato il concetto di un contratto di servizio con Sport e Salute», le parole del presidente dell'Asoif, Francesco Ricci Bitti. Eart. 5 dei principi dell'olimpismo sentenza: «Le organizzazioni aderenti al Movimento Olimpico devono essere politicamente neutrali. Hanno il diritto e l'obbligo di autonomia, comprese la definizione della struttura e della governance». L'hanno scritto 100 anni fa ma il Cio guarda all'Italia e lo trova clamorosamente disatteso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET | EUROLEGA

Difesa e le armi d

MILANO 95
VALENCIA 80

(21-20, 54-36, 76-60)

AX ARMANI EXCHANGE MILANO:

Punter 14 (4/6, 2/6), LeDay 15 (4/5, 1/1, 2 r.), Moraschini 4 (0/1, 1/1, 2 r.), Roll 5 (1/1, 1/3, 2 r.), Rodriguez 3 (0/1, 1/2, 2 r.), Tarczewski 2 (1/2, 1 r.), Biligha ne, Cinciarini ne, Delaney 17 (1/2, 4/6, 1 r.), Brooks 2 (1/1, 1 r.), Hines 6 (3/4, 5 r.), Datome 27 (4/7, 6/8, 6 r.). All. Messina.

VALENCIA BASKET: Prepelic 12 (1/1, 2/4), Pradilla (0/1), Puerto ne, Labeyrie 7 (2/2, 1/4, 7 r.), Van Rossom 6 (2/3 da tre), Tobey 7 (2/4, 1/3, 4 r.), Kalinic 15 (4/6, 1/1, 1 r.), Vives 6 (2/3, 0/4, 1 r.), San Emeterio 4 (1/3, 2 r.), Williams 17 (5/6, 1/2, 2 r.), Hermansson 2 (1/1), Sastre 4 (0/1, 1/1, 2 r.). All. Ponsamau.

Arbitri: Boltazer, Vilius, Sukys.

Note - Tiri liberi: Milano 9/9; Valencia 17/20. Percentuali di tiro: Milano 35/57 (16/27 da tre, 6 ro, 16 rd); Valencia 27/51

CHAMPIONS LEAGUE

Effe senza un quarto

FORTITUDO BO 65
KARSIYAKA 78

(20-20, 33-45, 46-57)

LAVOROPIU' FORTITUDO BOLOGNA:

Banks 12 (4/6, 1/4, 5 r.), Saunders 4 (2/4, 3 r.), Palumbo 2 (1/4, 0/1, 2 r.), Tuluoglu ne, Agva (0/1, 2 r.), Fantinelli 9 (4/4), Baldasso 5 (1/2 da tre, 1 r.), Cusin (0/3, 3 r.), Withers 3 (1/2 da tre, 1 r.), Totè 14 (3/4, 1/3, 4 r.), Sabatini 4 (0/3, 1/5, 1 r.). All. Dalmonte.

PINAR KARSIYAKA: Birsen 14 (4/7, 2/3, 6 r.), Morgan 22 (8/10, 2/2, 5 r.), Tuluoglu ne, Agva (0/1, 2 r.), Erden 4 (2/5, 1 r.), Bitim 4 (2/4, 0/1, 4 r.), Kennedy (0/1, 1 r.), Taylor 14 (7/7, 0/1, 2 r.), Henry 7 (1/2, 1/5, 1 r.), M'Baye 8 (3/8, 0/2, 4 r.), Sonsirma 3 (0/3, 1/4), Yildirim 2 (1/1, 0/1, 1 r.). All. Sarica.

Arbitri: Viator (Fra), Krcjic (Slo), Matejek (Cec) 6.

Note - Tiri liberi: Bologna 14/20; Pinar 4/7. Percentuali di tiro: Bologna

Carraro: "Mancato ok su governance è un problema vero"

L'ex presidente di Coni e Figc: "Qualcuno deve decidere, così si complica tutto"

"Ho ascoltato l'audizione del presidente Cozzoli, il fatto che l'articolo 1 delega non sia stato attuato, complica le cose. Io credo che il Parlamento abbia tutte le possibilità e il potere di modificare l'assetto dello sport italiano che vige da 73 anni, e una modifica era opportuna, perché le cose cambiano. Ma ora il fatto che l'articolo 1 della legge delega non sia stato attuato crea un problema vero. Perché il Coni, e non è il solo problema, non ha una struttura operativa che gli consente di dipendere da se stesso". Lo dice Franco Carraro, ex presidente di Coni e Figc e attualmente numero uno della Divisione calcio paralimpico e sperimentale della Federcalcio, in occasione della sua audizione in videoconferenza presso le Commissioni congiunte 7a e 11a del Senato, parlando della mancata approvazione del decreto contenuto nella riforma dello sport per la parte riguardante l'autonomia del Comitato olimpico nazionale italiano.

"Prima il Coni dipendeva da Coni Servizi, che era il padre di Sport e Salute ma oggi sono cose completamente diverse - chiarisce Carraro - Coni servizi era una propaggine del Coni, Sport e Salute è sotto controllo del Ministero dell'Economia ed è il braccio operativo del governo. Stabilire chi fa che cosa, è un ruolo che il Parlamento aveva assegnato al governo, ma il governo ha deciso di non decidere e adesso qualcuno deve farlo. Altrimenti si perde tempo su chi deve decidere chi fa cosa".

Le Pgs in audizione alla Camera sulla riforma dello sport

Il Presidente Bisogno: “Dialogo importante ma più attenzione alle attività dilettantistiche e allo sport di base”

12.01.2021 21:56

Importante riconoscimento per le **Polisportive Giovanili Salesiane** (PGS), convocate questo pomeriggio in audizione alla Camera dei Deputati dinanzi alle Commissioni riunite Cultura e Lavoro, per riferire sullo schema di decreto legislativo recante il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo. Nella riunione del 24 novembre 2020 il **Consiglio dei Ministri**, su proposta del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, **Vincenzo Spadafora**, ha infatti approvato, in esame preliminare, cinque decreti legislativi di riforma dell'ordinamento sportivo, in attuazione della legge delega 8 agosto 2019, n. 86. I provvedimenti intervengono in materia di lavoro sportivo e di semplificazioni nonché di sicurezza in materia di sport.

Le istanze delle **PGS**, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI con circa 200.000 tesserati e 2500 società affiliate, sono state rappresentate alle Commissioni parlamentari dal Presidente Nazionale **Avv. Ciro Bisogno**. *“Il dialogo e il confronto sono sempre momenti importanti – ha dichiarato Bisogno – ma il decreto legislativo oggetto dell’audizione va rivisto al fine di garantire il giusto equilibrio tra la tutela del lavoro sportivo e la sua sostenibilità da parte del mondo associazionistico che diversamente si troverebbe ad affrontare costi ed oneri ingenti. Diversamente rischia di dare una ulteriore notevole e forse definitiva spallata alle attività sportive dilettantistiche e di base già messe in ginocchio dagli effetti della pandemia”.*

Sport

La riforma dello sport non piace alle atlete: è pinkwashing

13 Gennaio 2021

0

ROMA (Public Policy) – “Non siamo contente. Si tratta di una riforma timida e inefficace che **si presta a un’operazione di pinkwashing**”. Lo ha detto Luisa Rizzitelli, presidente di **Assist-Associazione nazionale atlete**, in audizione martedì mattina nelle commissioni Lavoro e Affari sociali alla Camera sul dlgs di riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo.

Secondo il responsabile legislativo dell’associazione, Filippo Biolè, **il dlgs non risolve il problema principale dello sport femminile, cioè il riconoscimento del professionismo**. La legge “parla di ottimi principi, come di pari opportunità ed emersione della contrubzione dei falsi dilettanti, ma questa disciplina è risolutiva solo in potenza. Infatti il dlgs imette alle federazioni la scelta se istituite il professionismo o meno”, ha sottolineato. “Le tutele delle lavoratrici ancora oggi non possono che trovare applicazione solo nei corpi sportivi della Difesa”, ha aggiunto.

“Siamo il Paese in cui Sofia Goggia” (nella foto) “scia a 100 km/h ma è ritenuta ancora una dilettante. Questo è inammissibile. O che una pallavolista donna, come Carli Lloyd, debba andare a casa senza nulla perchè incinta”, ha sottolineato Rizzitelli. “Siamo convinti che ci saranno ancora falsi rimborsi, lavoro sommerso, assunzioni false e lavoratrici senza tutele. La riforma non offre strumenti per contrastare quelli che sono insulti per le donne nello sport”, ha aggiunto. (Public Policy) FRA

Verso il Congresso nazionale Uisp: i prossimi appuntamenti territoriali



Dopo l'interruzione dovuta alle festività natalizie, venerdì 8 gennaio riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp

Dopo la pausa dovuta alle festività natalizie, nel fine settimana riprendono i Congressi dei Comitati territoriali Uisp. **Ecco il calendario dei Congressi previsti nei prossimi giorni** (potrebbero esserci aggiornamenti e modifiche che potete seguire cercando nella [pagina del sito nazionale Uisp](#) che racconterà il percorso congressuale).

Si riparte **venerdì 8 gennaio** da **Siena**, **sabato 9** sarà la volta di **Napoli, Zona Flegrea, Ferrara, Varese, Vallesusa, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Nuoro, Pistoia, Terre Etrusco Labroniche, Trentino, Orvieto - Medio Tevere, Perugia – Trasimeno, Verona**; mentre **domenica 10 gennaio** si terranno gli appuntamenti di **Forlì – Cesena, Piacenza, Pinerolo, Cagliari, Sassari, Arezzo, Grosseto, Foligno, Rovigo**.

[GUARDA IL VIDEO](#)

Ecco come sono andati i recenti Congressi territoriali Uisp: a Pavia Manuela Bolognesi è stata riconfermata presidente, per approfondire [clicca qui](#) e a **Bolzano confermata Claudia Cantisano**. Una conferma alla presidenza arriva anche da **Reggio Emilia, con Azio Minardi**, che ha detto: "La Uisp del futuro deve essere il soggetto attuatore di politiche pubbliche e private che mirano ad accrescere la qualità della vita delle comunità e dei cittadini. Un ente che organizza, coordina e incentiva ogni forma e modello di attività motoria sul territorio e che intende agire sugli stili di vita e contribuire fattivamente alle politiche di tutela ambientale". Per approfondire [clicca qui](#)

In Sicilia Tonino Siciliano è stato rieletto **alla presidenza del comitato Uisp Iblei** ([clicca qui](#) per approfondire) mentre il comitato di **Caltanissetta** ha eletto nuovo presidente **Vincenzo Maurizio Sapienza e quello di Enna, Riccardo Caccamo**. Anche **Caserta e Salerno** hanno due **nuovi presidenti, si tratta rispettivamente di Luigi De Lucia** ([clicca qui](#) per approfondire) e **Cosimo Maiorino Balducci**, mentre ad **Avellino** è stato confermato **Renato Troncone**.

Nei due congressi piemontesi una conferma e una novità: **Piermario Garbino** è stato rieletto presidente dell'**Uisp Biella e Maurizio Arduino** è il nuovo presidente del **comitato di Alessandria**. Una nuova presidente è stata eletta anche a **La Spezia e Val di Magra, si tratta di Diana Battistini**. [Clicca qui](#) per approfondire. **Veronica D'Auria** è stata confermata alla presidenza del **comitato Uisp di Bari**. A **Vicenza** è stato confermato presidente del Comitato Uisp **Teo Molin Fop**.

pubblicato il: 05/01/2021

CRONACA

Uisp Napoli, Federico Calvino è il nuovo presidente

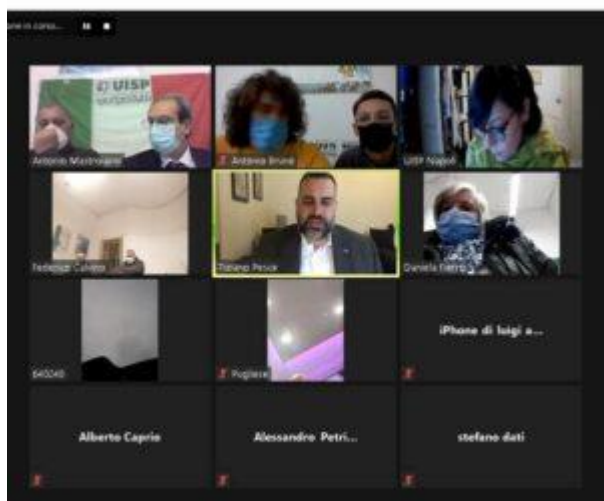


Di Redazione

GEN 12, 2021

Tempo di lettura: 2 minuti

È **Federico Calvino** il nuovo presidente dell'Uisp Napoli. Succede ad **Antonio Mastroianni** che aveva esaurito i due mandati. L'elezione, con voto unanime, per la prima volta con lista su un unico candidato presidente, alla presenza di 25 delegati in rappresentanza di 50 società aventi diritto, e con il quorum del 52%, si è svolta ieri nella sede di Corso Umberto I.



Presenti in collegamento da remoto per motivi legati all'epidemia Covid 19, i vertici dell'associazione e altri esponenti delle Istituzioni, tra cui l'assessore allo Sport del Comune di Napoli **Ciro Borriello**, il presidente nazionale dell'Uisp, **Vincenzo Manco**, il vicepresidente nazionale, **Tiziano Pesce**, e il presidente dell'Uisp Campania, **Ivo Capone**. Con l'elezione di Calvino e del suo vice **Luigi Aprile**, è stato totalmente rinnovato il consiglio che è ora composto da: **Carla Casapulla, Carmela Colurciello, Carlo D'Antuono, Daniela Fierro, Andrea Fontanella, Ornella Furfaro, Enrico Giamberini, Vincenzo Moriello, Alessandro Petrillo, Anna Tonno e Arnaldo Tomas** e dai supplenti **Dario Alfonso, Alfonso Donadio, Martina De Bisogno e Rossella Russo**.

Federico Calvino, 55 anni, già coordinatore settore nuoto regionale e nel coordinamento nuoto nazionale, responsabile del Centro sud del nuoto in acque libere, Stella di Bronzo Coni al merito sportivo, nella commissione grandi eventi per 4 anni, vicepresidente uscente della sezione di Napoli per 2 mandati, già responsabile delle attività penitenziarie, ha così commentato la sua elezione: **"Ringrazio il consiglio per questa nomina, arriva alla fine di 16 anni di lavoro con questo gruppo di persone, subentriamo in un momento difficile con un gruppo di giovani, competenti e vogliosi, consapevoli di cominciare da -3, in quanto scarseggiamo i tesserati per la mancanza di attività, gli impianti sono chiusi e l'economia dello Sportpertutti langue"**.

Il vicepresidente Luigi Aprile è già responsabile del settore tennis di Napoli.
Nella stessa seduta sono stati eletti anche i delegati al Congresso Regionale del 6 febbraio. E' l'intero consiglio con la sostituzione di Antonio Mastroianni al posto di Carmela Colurciello e con l'aggiunta di **Stefano Dati**.

[HOME](#) › [PISTOIA](#) › [SPORT](#) › [UISP](#)

Uisp

Il comitato provinciale adesso cambia volto. Tesi lascia, nuovo presidente Roberto Boschi

Pubblicato il 13 gennaio 2021



Si è svolto sabato scorso il congresso del Comitato territoriale Uisp di Pistoia che ha portato all'elezione di Roberto Boschi che succede a Nicola Tesi che ha guidato l'associazione per due mandati consecutivi e come prevede lo statuto associativo non si è ricandidato. Numerosi gli interventi dei...

Grazie di leggere **La Nazione**.
Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

[HOME](#) › [PRATO](#) › [SPORT](#) › [VANELLI VERSO IL BIS ALLA...](#)

STASERA IL CONGRESSO CON LE VOTAZIONI CHE PER LA PRIMA VOLTA SI SVOLGERANNO ON LINE

Vanelli verso il bis alla presidenza dell'Uisp

Publicato il 13 gennaio 2021

Il presidente dell'Uisp di Prato Maurizio Vannelli chiede la conferma per altri quattro anni. L'associazione di promozione sportiva e sociale stasera andrà a congresso, che per la prima volta si svolgerà on line. E al voto si presenta una lista unica, con a capo appunto il presidente uscente. Alle urne virtuali sono chiamate 127 società, ognuna delle quali esprime uno o due delegati in base al numero dei...

Grazie di leggere [La Nazione](#).

Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

ECONOMIA

Recovery fund, ecco il piano italiano

Ammonta a 222 miliardi, di cui 144,2 per nuovi interventi, la bozza del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia messa a punto dal governo e all'esame del Consiglio dei ministri. Le misure

tempo di lettura: 4 min

RECOVERY FUND GOVERNO

aggiornato alle **06:59** 13 gennaio 2021

AGI - Ammonta a 222 miliardi, di cui 144,2 per nuovi interventi, la bozza del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia messa a punto dal governo e all'esame del Consiglio dei ministri. Ma la cifra indicata in fondo alle tabelle delle risorse mobilitate arriva a quota 310 miliardi, considerando anche la programmazione di bilancio per il quinquennio 2021-26.

PUBBLICITÀ

Il Pnrr si articola in 6 missioni, che a loro volta raggruppano 16 componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del governo: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute.

Sul piatto ci sono 68,90 miliardi per il capitolo 'green', 12,62 miliardi per le 'Politiche per il lavoro', 10,83 per le 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore', 28,5 i miliardi per 'Istruzione e ricerca', 31,98 miliardi per 'Infrastrutture per una mobilità sostenibile', 46,18 miliardi per la 'Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura', quasi 20 miliardi per la sanità, 27,62 miliardi per 'Interventi di inclusione e coesione'.

Resta aperto il nodo della 'governance' che viene rinviato: il governo presenterà una proposta al Parlamento.

SANITA'

Quasi 20 miliardi in campo. Per la precisione si tratta di 19,72 miliardi: 11,82 miliardi per 'Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e 7,90 per 'Assistenza di prossimità e telemedicina'.

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

E' il primo capitolo con una dote di 68,9 miliardi. La voce più consistente è quella dell'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici con due linee progettuali: la realizzazione di un programma di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, con particolare riferimento a scuole, edilizia residenziale pubblica, comuni e cittadelle giudiziarie.

E l'incentivazione della riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato, ovvero il Superbonus 110%. Nel complesso la voce vale 29,35 miliardi e il programma dedicato all'efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica conta su 18,51 miliardi.

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA

In totale 46,18 miliardi di cui 11,45 per innovazione e sicurezza nella p.a e 8 miliardi per turismo e cultura 4.0.

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

La dote è di 31,98 miliardi e in particolare all'Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0 andranno 28,30 miliardi e i restanti finanzieranno la logistica integrata.

ISTRUZIONE E RICERCA

Sale a 28,5 miliardi la dotazione, dei quali 16,7 da destinare al potenziamento delle

competenze e diritto allo studio e 11,7 miliardi per finanziare il capitolo 'dalla ricerca all'impresa'.

INCLUSIONE E COESIONE

Le risorse ammontano a 27,6 miliardi di cui 12,62 per le 'Politiche per il lavoro', 10,83 per le 'infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore' e 4,18 per 'Interventi speciali di coesione territoriale'.

Ghirelli confermato alla presidenza della LegaPro. Battuto Borghini

Con 49 voti a 3 l'attuale numero uno ha ottenuto comodamente l'incarico. "Ho una grande squadra, lavoreremo per la sostenibilità e la riforma dei campionati"

Elisabetta Esposito

12 gennaio - ROMA

Francesco Ghirelli è stato eletto questa mattina a Fiumicino al vertice della Lega Pro. Il confermato presidente ha battuto con 49 voti il rivale Andrea Borghini, ex a.d. della Carrarese, che ne ha ricevuti 3. Quattro le schede bianche e un astenuto. Ghirelli era stato eletto la prima volta a novembre del 2018. I due posti da vicepresidente sono andati al giornalista economico-sportivo Marcel Vulpis (vicepresidente vicario) e al dirigente di Sport e Salute Luigi Ludovici. Nel direttivo Alessandra Bianchi (Padova), Mauro Bosco (Vis Pesaro), Angelo D'Agostino (Avellino), Orazio Ferrari (Pistoiese), Antonio Magrì (Virtus Francavilla) e Patrizia Testa (Pro Patria).

SOSTENIBILITÀ E RIFORMA DEI CAMPIONATI

Ovviamente soddisfatto il rieletto presidente: "Sono molto contento della grande prova di serietà e consapevolezza mostrata dall'assemblea. È una fase elettorale che in molte parti è diciamo frizzante, qui il confronto è stato molto sereno. Ho accanto una squadra molto forte e unita, fatta di personalità riconosciute, che si impegneranno principalmente su due obiettivi: la sostenibilità, perché qui ci giochiamo l'esistenza della Lega Pro, e la riforma dei campionati, che significa anche una riflessione sulla formula". Ghirelli ha poi ribadito il sostegno della Lega Pro a Gravina come presidente Figc, "perché ha condotto un processo di innovazione profonda, con un bilancio attivo. A lui abbiamo dato la nostra delega per la riforma dei campionati".

PUNTI FERMI

Il programma del presidente per far ripartire una Serie C che arranca, tra conti in rosso e bufera Covid, si muoverà anche su altri due temi: l'"apprendistato", ovvero il sistema disegnato dal decreto attuativo sul lavoro sportivo che creerebbe un rapporto fra calcio, scuola e università e favorirebbe la sostenibilità, e le norme anti-avventurieri, con la possibilità di porre un veto all'acquisto di quote o azioni societarie da parte di "soggetti non proprio trasparenti".

Sibilia sfida Gravina per la presidenza della FIGC

di Stefano Vivaldi - 13 Gennaio 2021

Sibilia elezioni FIGC – Cosimo **Sibilia** sfiderà Gabriele **Gravina** per la presidenza della Federcalcio nelle elezioni che si terranno il prossimo 22 febbraio. Ieri sera, nell'ultimo giorno utile, l'attuale presidente della Lega Nazionale Dilettanti **ha depositato la propria candidatura** per partecipare alla corsa per la carica di nuovo presidente della FIGC. I punti principali del programma di Sibilia sono due: in primis la **riforma dei campionati**, punto fondamentale e su cui punta moltissimo il candidato alla presidenza federale; in secondo luogo la **lotta contro l'abolizione del vincolo sportivo**, ritenuto fondamentale per la sopravvivenza delle società dilettantistiche.

Come sottolinea la *Gazzetta dello Sport*, per potersi candidare l'attuale numero dei dilettanti, ha dovuto ottenere da regolamento **almeno la metà più uno dei voti** di una componente. Chiaramente a dare l'appoggio al 61enne avellinese è stata la Lnd, unica a non aver dato il proprio appoggio a Gravina.

Al computo delle firme mancherebbero però quelle di una parte dei delegati di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Sibilia può però contare sull'appoggio di Lotito, patron di Lazio e Salernitana, unici club di A e B a non firmare per Gravina insieme al Benevento.

Sibilia elezioni FIGC – La ripartizione dei voti

Come detto Gravina ha già dalla sua Lega di Serie A, Lega di Serie B, Lega Pro, AIC e AIAC, quindi per Sibilia non sarà per niente facile.

Di seguito la ripartizione dei voti:

- La Serie A ha 20 delegati, e il voto di ciascuno ne vale 3,09 per una somma complessiva del 12 per cento del totale.
- Serie B, 22 delegati (1,17 a voto – 5%)
- Lega Pro, 60 delegati (1,46 a voto – 17%)
- LND, 90 delegati (1,95 a voto – 34%)
- AIC (calciatori), 52 delegati (1,98 a voto – 20%)
- AIAC (allenatori), 26 delegati (1,98 a voto – 10%)
- AIA (arbitri), 9 delegati (1,15 a voto – 2%).

Sarà eletto presidente al primo turno chi ottiene tre quarti dei voti, al secondo chi ne ha due terzi, al terzo scrutinio basta la maggioranza assoluta dei voti.

12 gennaio 2021 (modifica il 12 gennaio 2021 | 16:02)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it > Sport > Sci > Spadafora, Mondiali sci grande evento anche senza pubblico

Spadafora, Mondiali sci grande evento anche senza pubblico

Ministro, purtroppo Cts ha ritenuto rischio fosse troppo alto

Redazione ANSA

ROMA

12 gennaio 2021

20:13

NEWS

Solo fino al 21 gennaio



FUORITUTTO

SCONTI FINO AL 60%
E CONSEGNA GRATUITA

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Purtroppo dobbiamo prendere atto che il Comitato tecnico scientifico ha ritenuto la partecipazione del pubblico ai Mondiali di sci di Cortina un rischio troppo alto in questo momento: saranno comunque un grande evento, il più grande da quando il Coronavirus è comparso. Seguiremo le gare con ogni mezzo possibile, televisivo e digitale, con ancor maggior passione".

Lo afferma su Facebook il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, dopo la decisione del Cts, anticipata giorni fa dall'ANSA.

"Gli occhi degli appassionati di tutti i Paesi guarderanno all'Italia e a Cortina, agli atleti, alla meraviglia delle Dolomiti - sottolinea il ministro -. La pandemia ha aumentato le difficoltà, ma la sicurezza sarà garantita sia agli sportivi che ai lavoratori". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Usa, la star del calcio femminile Rapinoe: "Con l'assalto al Congresso mostrati i veri colori dell'America"

"Serve fare luce sui fatti e fare giustizia, prima di andare avanti e pensare all'unità del paese"

13 GENNAIO 2021

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

La centrocampista star americana Megan Rapinoe ha detto che la "folla assassina" dei supporter di Donald Trump che il 6 gennaio ha assaltato il Congresso ha mostrato "i veri colori dell'America". "Si è trattato di un attacco dettato dagli umori del suprematismo bianco - ha aggiunto - e dalla volontà di difendere la supremazia bianca". "Speriamo che si sia trattato di un ultimo colpo in grado di far capire alle persone che siamo arrivati a questo punto perché non c'è mai stato un processo di comprensione e riconoscimento su cosa sia realmente questo paese". "Credo che abbiamo mostrato i veri colori dell'America, non è la prima volta che assistiamo a una folla assassina come questa".

Rapinoe ha aggiunto di ritenere che occorre individuare le responsabilità e punire chi si sia macchiato di crimini, prima che un processo di "guarigione" e riconciliazione possa avere inizio. "Tutti questi appelli all'unità e a pensare ad andare avanti non possono prescindere dal fatto che deve essere fatta giustizia. Se non puniamo i responsabili e non facciamo una inchiesta approfondita, non faremo altro che incoraggiare altri a fare altri attacchi come quello", "Sarebbe una sorta di lasciapassare".



Serie A, l'impatto del Covid: persi tra i 700 e gli 800 milioni

di Stefano Vivaldi - 12 Gennaio 2021

Serie A impatto Covid – Tra i 700 e gli 800 milioni di euro. Sono le perdite stimate per la Serie A per il 2020 (da febbraio ad oggi), causate dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19.

E' quanto apprende *Mf Dowjones* da fonti a conoscenza del dossier, e riportato da *PrimaOnline*, che precisano come la cifra molto probabilmente verrà rivista al rialzo nei prossimi mesi per **il permanere della chiusura degli stadi**, il conseguente calo della vendita dei biglietti e l'azzeramento degli abbonamenti. Le precedenti stime parlavano di una perdita intorno ai 600 milioni di euro.

Non è escluso che nelle prossime settimane la Lega di Serie A possa decidere di stilare **un nuovo documento con le stime aggiornate** da inviare al governo, al fine chiedere eventualmente un intervento per mitigare la situazione.

Nel frattempo la lega lavora su altre questioni. Sul tavolo della Confindustria del calcio due i dossier principali: [la trattativa con i fondi](#) per creare la media company della Lega stessa e la trattativa per i diritti tv del massimo campionato italiano.

Serie A, 49 offerte per i diritti tv internazionali

di **Redazione** - 12 Gennaio 2021

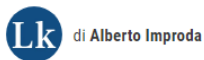
Diritti internazionali Serie A – Sono state depositate nella giornata di ieri le offerte per la cessione dei diritti audiovisivi internazionali per il **ciclo triennale 2021-2024**. Stando a quanto riportato dalla *Gazzetta dello Sport*, si sono fatti avanti 49 soggetti, di cui 35 broadcaster e 14 agenzie (intermediari interessati a rivenderli).

Oggi verranno aperte le buste, evento previsto per la giornata di ieri poi interamente dedicata all'accordo con i fondi di private equity. Sempre oggi si chiude il termine per le candidature al consiglio federale: per ora sono state raccolte per la Serie A quelle di **Marotta** e **Lotito**.

L'esito della procedura competitiva dovrebbe poi essere comunicato nell'assemblea del 14 gennaio. Non solo, all'ordine del giorno ci sarà anche l'invito a presentare offerte per i **Diritti Audiovisivi Medio Oriente** e **Nord Africa** sempre per le stagioni dal 2021/22 al 2023/24.

Infine, si discuterà della possibilità di trasmettere le partite della Coppa Italia 2020/21 e la finale della Supercoppa italiana nei cosiddetti **"dark markets"** (i territori rimasti invenduti) attraverso i canali social della Lega Serie A.

Governance straordinaria | Perché all'Italia serve un commissario per l'innovazione



Il Coronavirus spinge a interventi fondamentali per garantire la sopravvivenza delle aziende con un'urgenza e una velocità tali da sembrare incompatibili con le prassi e i tempi della nostra burocrazia. Serve un centro decisionale rapido, autonomo e indipendente

La crisi da Coronavirus ha determinato profonde conseguenze nel campo dell'Innovazione. Il tema, in primo luogo, si è imposto all'attenzione della classe dirigente e dell'opinione pubblica, evadendo finalmente dagli angusti confini dei dibattiti nella ristretta cerchia degli specialisti della materia. Oggi nessuno dubita che l'Innovazione sia una scelta necessaria, una sfida ineludibile, una strada inevitabile per un percorso di sviluppo e di progresso del Paese e della Società.

Il Covid 19, travolgendo equilibri pregressi, ha inciso significativamente sul concetto stesso di Innovazione, imprimendole una precisa direzione e conferendole una inedita velocità. L'Innovazione ha perso il suo consueto carattere neutrale, in forza del quale gli *stakeholder* avevano la possibilità di spingersi verso direzioni anche molto diverse tra di loro: dalla esasperazione acritica nello sfruttamento delle risorse naturali alla meritoria riduzione degli impatti sull'ambiente, dalla cieca ottimizzazione dei costi di produzione all'asettico ottenimento di miglioramenti prestazionali, e via dicendo.

L'Innovazione ha assunto una forte carica etica ed ha preso con chiarezza la via della sostenibilità, del green, della circolarità. Dichiarava in tempi non sospetti Luciano Floridi: «Non c'è etica senza innovazione, né innovazione senza etica» (intervista di Andrea Frolla, su Repubblica del 19 giugno 2018). L'epidemia ha dato uno strattone e ha portato a una enfattizzazione del concetto, ragion per cui oggi l'innovazione, per essere vincente, deve procedere in una ben definita direzione, ponendo al centro della propria ricerca la sostenibilità, costruendo modelli di business resilienti, incentivando l'applicazione dei criteri ESG – Environmental, Social, Governance.

Rientrano così nel cuore dell'innovazione alcuni fondamentali elementi cardine, che fino a poco tempo addietro ne erano ritenuti estranei: il rispetto e la valorizzazione delle differenze, la tutela dei diritti umani, l'industrializzazione responsabile, il rispetto dell'ambiente, l'equità sociale, la sicurezza dei lavoratori, l'attenzione al territorio, il benessere delle persone.

Assume conseguentemente una centralità inesplorata, nella realtà contemporanea, il paradigma della Circular Economy.

Secondo la nota definizione della Ellen MacArthur Foundation, l'economia circolare «è un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera».

L'economia circolare è dunque un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

Il tutto nel contesto della cosiddetta Green Economy.

Scrivo al riguardo Edo Ronchi: «Green Economy è diventata la definizione di un sistema di attività economiche relative alla produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi, che genera miglioramento del benessere a lungo termine senza esporre le future generazioni a rischi ambientali significativi o a scarsità ecologiche»; «è un sistema economico resiliente che procura una migliore qualità della vita all'interno dei limiti ecologici del pianeta» (La transizione alla Green Economy, 2018, 20).

L'Innovazione dei nostri giorni deve insomma essere Etica, Sostenibile, Green, Circolare.

Le aziende italiane, in questo contesto profondamente nuovo, hanno una quasi insperata opportunità di assumere una posizione di leadership a livello internazionale, di «aprire ... un percorso di rilancio economico fondato su un forte sostegno a sistemi di economia circolare, di sostenibilità» (Luca Dal Fabbro, L'economia del Girotondo, 2017, VIII-IX).

Le imprese del nostro Paese, infatti, per caratteristiche e per cultura, nel frangente attuale possono trovare il proprio *habitat* ideale, esprimere al meglio le loro potenzialità, risultare altamente competitive.

L'attenzione verso il territorio, la concezione dell'azienda come *player* nel sociale, la visione di una comunità solidale e sostenibile hanno avuto un vero e proprio pioniere in Adriano Olivetti, il quale già nel Secondo Dopoguerra vedeva la fabbrica come un ente che rivolge «i suoi fini e le sue maggiori preoccupazioni all'elevazione materiale, culturale, sociale» del territorio; e che crede «nei valori spirituali, nei valori della scienza, crede nei valori dell'arte, crede nei valori della cultura»; «crede, infine, che gli ideali di giustizia» facciano parte integrante della natura dell'impresa (dal discorso ai lavoratori di Pozzuoli, pronunciato il 23 aprile 1955, in Ai lavoratori, 2012, 29-30).

Ma, anche prescindendo dalla fulgida figura olivettiana, l'Italia vanta una tradizione risalente e prestigiosa sui temi del valore sociale dell'impresa: la nostra scuola di economia aziendale del Novecento, grazie agli insegnamenti – tra gli altri – di Gino Zappa e Carlo Masini, è stata all'avanguardia nel porre l'accento su concetti quali solidarietà, altruismo e responsabilità.

Naturalmente le odierne prospettive di sviluppo delle imprese italiane non si basano soltanto sulle nostre tradizioni storiche e culturali, ma anche sulle loro attuali e peculiari caratteristiche. Le aziende del nostro Paese, infatti, vantano comunemente una forte carica innovativa e una spiccata attitudine ai temi della sostenibilità e della circolarità.

Il recente rapporto "La transizione green del manifatturiero europeo" della Direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo delinea uno scenario che vede la Germania leader in Europa, seguita proprio dall'Italia con il 17,2% nell'abbattimento delle sue emissioni climalteranti. Dal documento si evince anche che l'Europa occupa la prima posizione del *ranking* mondiale dei paesi brevettatori di tecnologie legate alla mitigazione del cambiamento climatico, con una quota del 25,2%, davanti a Stati Uniti (23,6%) e Corea (18,7%).

Afferma Ilaria Sangalli, *senior* economist della Direzione, in una recente intervista: «L'industria manifatturiera italiana rappresenta oggi la seconda meno intensiva di emissioni climalteranti in Europa. Il risultato è sintesi di una maggiore efficienza in tanti settori energy intensive, dai prodotti di costruzione alla chimica, all'elettro siderurgia. La trasformazione sta riguardando, inoltre, anche la messa a punto di nuovi prodotti a minore impatto ambientale, dagli elettrodomestici alla meccanica, ai veicoli elettrici» (Il Sole 24 Ore, 18 dicembre 2020, 18).

Questo genere di documenti di solito riesce a cogliere soltanto la punta dell'iceberg della realtà, a fare una fotografia del nostro tessuto imprenditoriale riduttiva, sfocata e imprecisa. Una larga parte delle aziende italiane, infatti, rientra nella categoria di quelle che ho altrove definito Imprese Innovazionali e che "i) hanno dimensioni medie; ii) competono con successo sui mercati

internazionali; iii) vantano un peculiare patrimonio in termini di innovazione” (Il Virus dell’Innovazione, 2020, 29-30).

Questo patrimonio conoscitivo, spesso riguardante soluzioni legate alla sostenibilità e alla circolarità, viene comunemente gestito non mediante registrazioni di IPRs, ma a livello di *know-how*, come conoscenza diffusa in azienda in modo quasi liquido, ragion per cui sfugge ai radar delle rilevazioni ufficiali.

Le imprese italiane, dunque, esprimono una forza di innovazione assai maggiore di quella ad esse di solito riconosciuta in ricerche e classifiche. Si tratta di una Innovazione incrementale e operativa, che si caratterizza per avere immediate ricadute applicative e per essere presente sul territorio in modo straordinariamente capillare.

Il Coronavirus, dicevamo in apertura, non soltanto ha conferito all’innovazione una determinata direzione, ma le ha anche impresso una straordinaria velocità. Il nostro Paese, sotto questo aspetto, presenti situazioni molto discordanti, con una profonda differenza tra quanto accade nel mondo dell’impresa e ciò che avviene nella sfera del Pubblico.

Le imprese italiane solitamente vantano un fondamentale elemento di forza proprio nella reattività, nella rapidità di reazione, nella capacità di dare risposte alle esigenze del mercato in tempi eccezionalmente brevi. Le imprese innovazionali, in particolare, si trovano a competere quotidianamente sugli scenari internazionali con gruppi concorrenti considerevolmente più grandi e strutturati.

Il noto fenomeno del nanismo delle aziende italiane, industriale e finanziario, naturalmente determina per le imprese – e per l’intero Sistema Paese – gravi svantaggi e forti limitazioni.

Ma, come si suol dire, non tutto il male viene per nuocere: la struttura snella e la catena decisionale corta consentono alle nostre imprese di agire con grande tempestività, superando spesso la concorrenza dei loro agguerriti e ben più robusti competitor proprio in ragione di questa peculiare rapidità.

A fronte di un sistema imprenditoriale così *smart* e veloce, il Paese indubabilmente trova un enorme problema nelle lentezze e nelle farraginosità della sua sfera pubblica, in tutte le sue espressioni ed articolazioni. Si tratta di una questione di cruciale importanza, dagli esiti potenzialmente esiziali, che può rendere vane tutte le potenzialità in discussione e determinare per l’Italia la perdita di chance uniche e irripetibili.

Oggi, sul fronte dell’Innovazione, abbiamo all’ordine del giorno questioni davvero di portata storica, con grandi novità ormai imminenti, soprattutto sul piano europeo. Ha recentemente detto Paolo Gentiloni, Commissario Europeo per l’Economia: «Abbiamo uno strumento, che è il Next Generation Eu, e un orizzonte per il futuro, che è il Green New Deal. Il piano di rilancio dell’economia dopo la crisi Covid-19 è un’opportunità straordinaria per cambiare passo sullo sviluppo sostenibile» (EU News, 25 settembre 2020).

A Bruxelles si sta poi procedendo a tappe forzate sul fronte della tassonomia, la classificazione che stabilirà quali sono le attività autenticamente green.

Sono in arrivo anche nuove disposizioni sulle Dichiarazioni Non Finanziarie, vale a dire i rendiconti sostenibili a cui sono ora obbligate le imprese quotate con più di cinquecento dipendenti.

Nel corso del 2021 dovrebbe essere varata una nuova direttiva sull’argomento, che abbasserà la soglia dell’obbligo a duecentocinquanta dipendenti, così che la platea delle aziende italiane rientranti nella disposizione aumenterà considerevolmente.

Sul fronte dell’Innovazione, in buona sostanza, siamo alla vigilia di mesi davvero cruciali, che vedranno la disponibilità di risorse finanziarie incredibilmente ingenti e l’attivazione di importanti novità normative ed organizzative.

Il Coronavirus, insomma, spinge ad interventi sull’Innovazione con una urgenza

ed una velocità tali da sembrare incompatibili con le prassi ed i tempi delle nostre burocrazie.

Le polemiche di queste settimane sulla gestione del NextGenerationEu tra prerogative parlamentari e cabine di regia, crisi di governo, schermaglie politiche e giochi di potere, non sono affatto di buon auspicio

Il Paese, peraltro, ha già dimostrato – anche di recente – di avere la forza e gli strumenti per fare fronte in modo straordinario a situazioni eccezionali, basti pensare alla ricostruzione del Ponte Morandi o alle misure di contenimento dell'epidemia da Coronavirus.

L'Italia ha oggi delle opportunità davvero irripetibili, che non può permettersi di perdere a causa di lentezze e incertezze, giochini di piccolo cabotaggio e furberie dal corto respiro, complicazioni decisionali e organizzative.

Occorre, parafrasando Enrico Giovannini, «migliorare le governance delle nostre società, cambiare mentalità. Difficile, ma non impossibile» (L'utopia sostenibile, 2018, 158). Proprio così: difficile, ma non impossibile.

Siamo chiamati a trovare con la massima urgenza soluzioni immediate, con uno di quei colpi d'ala dei quali abbiamo più volte dimostrato di essere capaci.

Potrebbe essere il caso di creare un meccanismo di governance straordinario, naturalmente compatibile con il nostro quadro istituzionale e normativo, tale da dare luogo ad un centro decisionale rapido, autonomo e indipendente: una sorta di Commissario all'Innovazione.



12 gennaio 2021 ore: 15:06
SOCIETÀ



Scuola, Azzolina firma l'atto di indirizzo 2021: inclusione, edilizia e digitale



Firmato oggi dalla ministra dell'Istruzione l'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2021. Tra gli obiettivi politici anche la valorizzazione del personale

ROMA - Contrastare la dispersione scolastica, definire una relazione virtuosa tra edilizia scolastica e benessere collettivo, innovare le metodologie didattiche e gli ambienti di apprendimento, ridurre il gap formativo tra mondo della scuola e mondo del lavoro e incentivare i processi di reclutamento, formazione e valorizzazione del personale scolastico. Sono i primi cinque punti dell'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2021 firmato oggi dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

Tra gli obiettivi rientrano anche il potenziamento del sistema integrato 0-6 anni, lo sviluppo del sistema nazionale di valutazione, l'ampliamento del percorso di internazionalizzazione, la formazione e la valorizzazione del personale dell'amministrazione centrale e periferica e l'innovazione dei processi gestionali. Nella descrizione del quadro di riferimento, Azzolina ha sottolineato come l'emergenza sanitaria ha posto il settore istruzione davanti a nuove e difficili sfide ma allo stesso tempo ha riportato la scuola al centro del dibattito pubblico. "In un contesto tanto drammatico- si legge nel documento- l'emergenza sanitaria internazionale ha creato tuttavia le basi per un cambio di passo in grado di trasformare in opportunità strategiche le sfide da essa derivanti". Le nuove risorse che arriveranno con il Recovery Fund, verranno quindi utilizzate per un "rilancio del sistema nazionale di istruzione. I piani- si legge ancora nell'atto- consentiranno di realizzare e porre al servizio delle nuove generazioni una scuola innovativa, aperta, coesa, solidale, ma soprattutto inclusiva, che garantisca il diritto reale di ciascuno studente a ricevere un'istruzione coerente con le proprie esigenze e inclinazioni, oltre che con le differenti articolazioni dei bisogni da soddisfare e delle aspettative della società nel suo complesso". (DIRE)

© Riproduzione riservata



Bambine, rifugiati e minori con disabilità i più a rischio. Save The Children promuove un piano per il rientro a scuola in sicurezza nei Paesi più poveri: investendo 300 euro per ogni bambino, governi e donatori potrebbero garantire l'istruzione ai minori più vulnerabili al mondo, evitando così che un'intera generazione vada perduta

I timori per una generazione perduta nei paesi più poveri del mondo potrebbero essere superati se si investissero 50 miliardi di dollari **per garantire il ritorno a scuola** in sicurezza a 136 milioni di bambini. È quanto emerge dal documento "Save our education now" diffuso oggi da Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro – per garantire il rientro in classe dei minori più vulnerabili del pianeta. **Riaprire le scuole e far ripartire l'educazione in 59 tra i Paesi più poveri**, calcola l'Organizzazione, **costerebbe mediamente circa 300 euro per ogni bambino.**

Circa 10 milioni di minori al mondo, si legge nel documento, **rischiano di non fare mai più ritorno a scuola** in conseguenza della pandemia di Covid-19 e della crescente povertà minorile; e tra i più a rischio vi sono soprattutto **le bambine e le ragazze, i minori con disabilità, i rifugiati e tutti i bambini che vivono in aree di conflitto**. «Senza educazione, non avremmo potuto sviluppare il vaccino contro il COVID-19 e la prospettiva di un mondo più sicuro. I bambini di oggi sono le donne e gli uomini che domani svolgeranno quelle professioni che avranno un impatto sulla nostra vita quotidiana, così come nelle scoperte eccezionali che potranno garantire a tutti un domani migliore. Se il 2020 è stato l'anno della ricerca del vaccino, il 2021 deve essere l'anno degli investimenti nel futuro dei bambini», **ha dichiarato Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children.**

Dato che molti paesi al mondo non riescono a investire le risorse necessarie per l'educazione, in particolare perché i governi danno la priorità all'assistenza sanitaria per affrontare la seconda ondata del virus, i donatori internazionali devono collaborare con i governi nazionali affinché sia pienamente finanziato un piano per riportare tutti i bambini a scuola in sicurezza, chiede Save the Children. Già prima della pandemia, si legge nel documento diffuso oggi dall'Organizzazione, **258 milioni di bambini, circa 1 su 6 al mondo, erano tagliati fuori dalla scuola** con le ragazze ad affrontare gli ostacoli maggiori. Nove milioni di bambine nell'età della scuola primaria, inoltre, rischiavano di non mettere mai piede a scuola, rispetto a 3 milioni di coetanei maschi. E per le bambine e le ragazze vedersi sbarrate le porte della scuola vuol dire ritrovarsi esposte al rischio di rimanere coinvolte in **matrimoni e gravidanze precoci**. Per effetto dell'impatto economico della pandemia, sottolinea l'Organizzazione, **2,5 milioni di bambine in più in cinque anni rischiano di sposarsi precocemente**, spesso con uomini molto più grandi di loro, **e nel 2020 si stima che le gravidanze precoci tra le adolescenti siano cresciute di 1 milione.**

Anche conflitti e movimenti di massa delle popolazioni producono un impatto sull'educazione dei bambini. Già prima che si diffondesse la pandemia **1 minore**

su 3 nei paesi affetti da guerre o disastri naturali era fuori dalla scuola, pari a più di un terzo dei bambini che non avevano accesso all'istruzione. **3,7 milioni di bambini rifugiati non andavano a scuola,** oltre la metà di tutti i bambini rifugiati in età scolare nel mondo, e solo il 63% dei bambini rifugiati ha frequentato la scuola primaria, rispetto al 91% dei minori a livello globale. In contesti fragili e colpiti dai conflitti, dove i sistemi scolastici sono già di per sé deboli, pertanto, l'impatto della pandemia non fa che esacerbare le disuguaglianze esistenti.

Secondo una recente indagine condotta **nei campi per sfollati di Al Hol, Roj e Areesha nel nord-est della Siria,** ad esempio, almeno 5.500 bambini hanno smesso di andare a scuola e il 79% degli insegnanti ha dichiarato che il fenomeno è stato causato dalla necessità di lavorare per sostenere finanziariamente le proprie famiglie.

In Uganda, nonostante alcune scuole siano state riaperte, **più di 13 milioni di bambini attualmente non vi hanno accesso dalla fine di marzo dello scorso anno,** compresi 600 mila bambini rifugiati. Nel distretto di Nwoya, nel nord del Paese, i dati della polizia e del ministero della Salute mostrano che i casi sia di gravidanze adolescenziali che di matrimoni precoci sono raddoppiati e le percentuali di lavoro minorile sono triplicate tra aprile e giugno 2020, mentre i bambini non andavano a scuola. È probabile, tuttavia, che la situazione in realtà sia ancora più grave visto che spesso questi casi non vengono segnalati. «Le cose sono davvero cambiate da marzo dello scorso anno. Quello di cui ora mi preoccupa è che alcune delle nostre amiche sono rimaste incinte a causa della chiusura delle scuole. Alcune stanno abbandonando la scuola perché si sono sposate. Altri ragazzi vanno a lavorare per altre persone, nelle fattorie o al mercato. Alcuni di loro fanno anche lavori pesanti e non hanno niente da mangiare, e così a fine mese si rendono conto di essere sempre più magri e di avere problemi di salute», **è la testimonianza di Jonathan,** nome di fantasia, un rifugiato sud-sudanese di 15 anni che vive in un campo nell'est dell'Uganda. Save the Children chiede quindi ai governi e ai donatori di mettere in campo con urgenza cinque misure in grado di garantire il ritorno in sicurezza a scuola a quei bambini che prima del Covid-19 frequentavano regolarmente le lezioni. In particolare l'Organizzazione chiede di **supportare economicamente** le famiglie più povere al mondo, in modo che i loro figli possano tornare a scuola e godere di buona salute. Allo stesso modo, chiede di **predispone corsi di recupero per gli studenti che rientrano nel sistema di istruzione formale e misure igienico-sanitarie nelle scuole** per proteggere dal Covid-19 gli insegnanti, i bambini e le loro famiglie. Secondo l'Organizzazione è inoltre opportuno **avviare campagne di informazione nazionali che promuovano il ritorno in classe in sicurezza** degli studenti e **realizzare corsi di formazione per gli insegnanti** per garantire l'adeguata protezione durante la pandemia. «Più tempo i bambini restano fuori dalla scuola e minore è la probabilità che vi facciano ritorno, perché i minori provenienti dalle famiglie più povere rischiano di essere costretti a lavorare o a sposarsi. L'anno appena trascorso ci ha catapultati in una crisi sanitaria ed economica di proporzioni enormi e nella più grande emergenza educativa che abbiamo mai visto. È fondamentale che i donatori internazionali e i governi nazionali diano ora la massima priorità all'educazione di milioni di bambini in tutto il mondo», ha concluso Daniela Fatarella.

NOTIZIARIO UISP

All'aperto e online: l'attività di Uisp prosegue nel rispetto dei protocolli

"Città in danza" è ripartita nonostante il distanziamento; gli esempi di Sassari e Rimini dove Uisp ha organizzato manifestazioni senza infrangere le regole

NOTIZIARIO UISP del 13 gennaio 2021

MANIFESTAZIONI – "Città in danza" è on line, ma torneremo a ballare insieme

La Danza Uisp non si è mai fermata, e prosegue il suo percorso di vicinanza ai soci con il lancio della nuova edizione della **rassegna nazionale "Città in danza"**, che quest'anno sarà on line. Le prime tappe in calendario sono quelle di **Cesena**, il 24 gennaio, e **Frascati** (Rm), venerdì 30 gennaio. La manifestazione romagnola si svolgerà in presenza presso il Minipalazzetto di Cesena, **a porte chiuse** in ottemperanza alle vigenti normative anti diffusione Covid-19. La tappa di Frascati si svolgerà in modalità on line, in diretta sulla piattaforma Zoom.

È stato un appuntamento molto partecipato anche quello di sabato 19 dicembre, che ha visto la Danza Uisp protagonista di una giornata di **approfondimento in coreologia, grazie al contributo di Elena Rolla**, insegnante diplomata al Laban Dance Center di Londra. L'evento on line era rivolto agli insegnanti di danza Uisp proposto dal Settore di attività nazionale.

«Hanno partecipato **oltre 170 insegnanti** provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia – racconta Fabrizio Federici, responsabile Danza Uisp – Si è trattato di un seminario gratuito che, visto il momento di difficoltà a causa della pandemia, abbiamo pensato di condividere come segno di vicinanza e sostegno per tutte le associazioni affiliate».

Per il futuro sono in programma altri moduli formativi: «A partire da gennaio – spiega Federici – organizzeremo altre occasioni di incontro, proponendo **sempre argomenti trasversali a tutte le specialità** della danza, tra cui anche Illuminotecnica e scenotecnica, per un sempre migliore utilizzo delle luci e delle scenografie nei saggi di danza. Segnalo, inoltre, gli appuntamenti su teoria musicale per insegnanti di danza e applicazione ad una lezione di danza e flessibilità e stretching nella danza».

TERRITORI – On line e all'aperto: le proposte 2021 dei comitati italiani

Lo sport sociale e per tutti Uisp ha cercato di essere presente e al fianco dei praticanti anche durante il periodo delle festività natalizie. Ora, **nel rispetto delle normative** anti-Covid e dei Protocolli che regolano le singole attività, i Comitati territoriali, regionali e le sda Uisp stanno mettendo in calendario

una **serie di proposte per i prossimi giorni, tutte rintracciabili** nelle varie pagine Facebook dei comitati territoriali.

Con la partenza del nuovo anno e le difficoltà ad organizzare lezioni in presenza, **Uisp Sassari** ha organizzato dei corsi on line per aiutare il nostro corpo a **resistere alla sedentarietà** legata ai vari lockdown. Lezioni individualizzate (pacchetti da 3 lezioni da 30 minuti) e mini gruppi di massimo 4 persone guidate dagli istruttori Uisp Sassari.

A **Rimini** è stata promossa la **Quinta Corrida di San Silvestro** con la partecipazione di Uisp Rimini. Per via delle disposizioni attuali, la corsa sarà solo virtuale, ma la distanza invece di 10.000 metri sarà reale e si potranno fare di corsa o camminando. Si potrà partecipare dal 31 dicembre al 31 gennaio e c'è la possibilità di iscriversi fino al 23 gennaio.

di [A cura di Uisp Varese](#)

Publicato il 13 Gennaio 2021

SPECIALE UISP

“Ciak si nuota”: il grande successo della prima fase

Oltre 4mila voti arrivati per l'iniziativa legata alle società di nuoto sincronizzato Uisp di tutta Italia. La prima vittoria ai laziali dell'Aquaria. A Carnevale si replica

Sono arrivati **4100 voti per la prima edizione on line di *Ciak si nuota*** “**Natale insieme**”: un successo enorme che evidenzia la voglia di tornare a vedere dal vivo i sincronetti Uisp. Grande la soddisfazione espressa dal responsabile noto Uisp, **Massimo Tesei**: «Questa grande partecipazione ci riempie di gioia, abbiamo ricevuto un numero di voti ben oltre le aspettative. Le società partecipanti hanno realizzato video particolari in cui, in base alla disponibilità di spazi, hanno messo in campo la loro creatività sia in acqua che a terra, dando vita ad un mix tra i due tipi di allenamento. Inoltre, hanno dimostrato tanto impegno per realizzare i video e metterli a disposizione per le votazioni».

Per questa prima **prova a tema natalizio la vincitrice è stata la Asd Aquaria** (Lazio) con 773 voti e 10 punti, seguita da **Uisp Bolzano** (Trentino – Alto Adige) con 551 voti e 8 punti e da **Associazione Sestese** (Toscana) con 457 voti e 6 punti. «Questa classifica è stata stilata in base al **solo voto del pubblico** – spiega Tesei – per le prossime prove ci sarà anche il voto della giuria tecnica che influirà sull'esito della gara». Nei prossimi giorni sulla pagina Facebook del Nuoto Uisp e sul canale Youtube verranno pubblicati anche tutti gli altri video partecipanti.

“Ciak, si nuota” accompagnerà gli **appassionati Uisp fino alla primavera**: si tratta, infatti, di un concorso programmato su tre appuntamenti con **tre tematiche diverse, Natale, Carnevale e poi la Primavera**, su cui le società sportive dovranno preparare delle coreografie e realizzarne un video, che sarà condiviso e votato, dal pubblico e da una giuria tecnica.

«L’iniziativa vuole rappresentare la **bellezza di questa specialità**, sia negli aspetti tecnici sia in quelli creativi, di tutti i ragazzi e degli elementi dello staff – dice Tesei – La partecipazione dovrà essere curata sotto tutti gli aspetti, quindi dovranno essere rispettate tutte le regole per il mantenimento del contagio, cercando di mantenere bassi i costi di realizzazione, affinché la partecipazione sia sostenibile per tutti».

L’obiettivo principale dell’iniziativa è fornire alle atlete e agli atleti una motivazione per proseguire gli allenamenti: «Vogliamo far sì che il **lavoro svolto** quotidianamente dalle associazioni sia **il più possibile condiviso**, – conclude Tesei – nell’ambito sportivo e non, e che diventi anche **un’occasione di promozione del territorio**. I video pubblicati saranno promossi e valorizzati per invitare le persone a conoscere le attività e le società sportive».

di **Elena Fiorani** – redazione Uisp nazionale

Publicato il 13 Gennaio 2021



Modena, palestre allo stremo: parte la sfida al dpcm. VIDEO

📅 12 gennaio 2021 📍 Lorenzo Maini

Lo sport amatoriale e di base sta soffrendo, dice il presidente Uisp di Modena Giorgio Baroni e le strutture avevano rispettato i protocolli di sicurezza emanati dal Governo

MODENA – E' una sfida ai dpcm anti-contagio la protesta "io apro" lanciata dai ristoratori e raccolta anche dai gestori delle palestre per rialzare le serrande il 15 gennaio. A Modena è la palestra Gim Five a chiamare alla mobilitazione dopo aver già riaperto lunedì, per poche ore, fino all'arrivo delle forze dell'ordine che hanno identificato i presenti, gestori e clienti. Questi ultimi rischiano una sanzione fino a 400 euro. Lo sport amatoriale e di base sta soffrendo, dice il presidente Uisp di Modena Giorgio Baroni e le strutture avevano rispettato i protocolli di sicurezza emanati dal Governo. Rispettiamo le regole, dice, ma la situazione sta diventando insostenibile.

Il comitato tecnico scientifico tornerà a riunirsi nelle prossime ore per occuparsi delle attività sportive: quasi scontato il no a sci e sport di contatto mentre piccole speranze si nutrono per piscine e palestre. Le restrizioni, ha ricordato il ministro della salute Roberto Speranza, hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza sanitaria tutta la comunità e consentire il prima possibile le riaperture.

Torneo a 11 squadre Tutti alla Playstation

Non sono mai iniziati i campionati di calcio amatoriale in Valdera ma la voglia di competere, quella non è mai passata. Così da un'idea del Gs Castelfranco 2003 è nato il primo campionato di Fifa tra squadre amatoriali Uisp Valdera. Un campionato alla playstation, in attesa di tornare presto al calcio giocato. Iscritte 11 squadre della Promozione: Campagnola, Arci Casciana Terme, Gs Staffoli, Pol. Santa Lucia, Drinking Team Perignano, Corrado Pannocchia, La Futura, Vicus Vitri, Pol. Il Castello Lari, Uliveto La Corte e Santacrocese oltre agli organizzatori del Gs Castelfranco 2003, al momento in testa c'è lo Staffoli. Alle partite si può assistere da Twitch.

© Riproduzione riservata

Ginnastica: la Polisportiva Senigallia al Torneo d'inverno Uisp

3' di lettura Senigallia [13/01/2021](#) - Dal 7 al 10 gennaio, a Cesenatico, si è svolta la gara nazionale del Torneo d'inverno Uisp per il settore Ritmica.

Durante la prima giornata sono scese in pedana le ragazze della mini 1° base E/A: Eleonora Pettinari, Elena Mazzanti, Lisa Tiberi, Sophie Breccia e Virginia Pagliariccio. Questa rappresentativa ha ottenuto il settimo posto nazionale, mentre Virginia si è aggiudicata il primo posto all'esercizio combinato corpo libero/fune. Si è proseguito con la mini 1a Elite E/A a cui hanno partecipato due squadre: la prima composta da Arianna Memé, Gioia Gordini e Margherita Bittoni, la seconda composta invece da Dalila Zuares e Aglaia Donvito.

La prima squadra si è classificata sesta come rappresentativa, mentre la seconda ha ottenuto il secondo posto sul podio. Nella classifica per attrezzo: al corpo libero Arianna, alla sua prima gara da individualista, ha ottenuto un buon quarto posto, mentre Aglaia è riuscita a salire sul terzo gradino del podio. Alla fune: Gioia è rientrata tra le prime sei ginnaste premiate con un quinto posto, Dalila invece ha ottenuto il secondo posto.

Al cerchio: Gioia ha conquistato il sesto posto, Aglaia è salita sul gradino più alto del podio. Alla palla: Dalila è riuscita a posizionarsi al quinto posto, mentre Margherita ha ottenuto la medaglia d'argento. Nella stessa giornata si è svolta anche la gara per la 1 cat. E/A e per la nostra società hanno partecipato con una rappresentativa: Fabiana Sibilio, Camilla Volpini e Letizia Tombesi. Questa squadra è riuscita a classificarsi al quinto posto. Per la classifica individuale invece: al corpo libero Camilla è salita sul secondo gradino del podio e Fabiana, alla fune, ha ottenuto un buon quarto posto. Con il cerchio Camilla è riuscita a rientrare tra le prime sei.

Per la 2 cat. E/A Rebecca Ferretti, Aurora Tarsi, Siria Carrieri e Irene Rocchetti hanno conquistato il terzo posto sul podio. Per la classifica individuale: al corpo libero Aurora si è classificata seconda, mentre al cerchio ha ottenuto il quarto posto. Alla fune Siria sfiora il podio e conquista il quarto posto. Per la classifica della palla, Irene si è posizionata al quinto posto. Mentre per le clavette, Rebecca ha ottenuto il sesto posto.

Durante la seconda giornata Gaia Carrieri ed Esmeralda Bellucci hanno gareggiato per la 3cat E/A classificandosi undicesime nella classifica per rappresentative. Esmeralda ha poi conquistato il sesto posto alla fune ed è salita sul secondo gradino del podio con il nastro.

L'ultima gara della giornata è stata la 3cat. Elite J/S: per la nostra società Chiara Ceccolini e Stella Cenerelli, con la loro rappresentativa, hanno ottenuto l'undicesimo posto. Per la classifica individuale Chiara Ceccolini è riuscita ad

ottenere il secondo posto alla fune.

Nella terza giornata si è disputata la gara per la 2cat Junior. Per la nostra società hanno partecipato in una rappresentativa che si è posizionata al diciottesimoesimo posto: Giulia Marochi, Giada Boria e Melissa Mazzaferri. Giada si è classificata al quarta posto al corpo libero, mentre Melissa è stata premiata come quinta alla fune. L'ultima giornata si è conclusa in bellezza: infatti Martina Abbrugiati e Benedetta Bolognini sono scese in pedana per la 2 cat. J/S e si sono posizionate sul secondo gradino del podio con la loro rappresentativa. Benedetta si è poi classificata sesta al cerchio e sesta alle clavette. Martina ha fatto tripletta di podi: ha conquistato infatti anche il terzo posto al nastro e il più alto gradino alla palla. Un'esperienza ricca di emozioni per le nostre atlete che finalmente hanno potuto calcare di nuovo la pedana, ma anche per le nostre tecniche che si ritengono ampiamente soddisfatte del lavoro svolto e dei risultati ottenuti.

da **Polisportiva Senigallia**

www.polisportivasenigalliaasd.it